

cozzie sono congiunte le *Alpi graje*, così dette per lo passaggio di Ercole, e si stendono fino al monte di S. Bernardo minore, che separa la Savoia dalla valle di Aosta. La montagna a questa vicina, volgarmente chiamata il monte maggiore di San Bernardo, dà il passaggio alle *Alpi pennine*. Il tratto di questi monti innoltrasi fino a quello di San Gottardo, nelle vicinanze de' luoghi dove nasce il Reno. Qui principiano le *Alpi vezie* o *trentine*, che vanno a finire alla sorgente del fiume Dravo e del fiume Piave. Seguono le *Alpi settentrionali*, *carniche* o *noriche*, che da questo luogo stendonsi fino alla sorgente del Natisone. Finalmente viene la catena delle *Alpi Giulie*, che s'innoltrano nell'Istria fino alla sorgente del fiume Arsia.

Le Alpi, per le loro singolari meraviglie, e per un genere di bellezze che sono loro proprie, hanno occupato molti fisici. Noi avremo nuova occasione di parlarne, quando tratteremo della Savoia.

Una parte di queste montagne s'innalza ad un' altezza somma ed inaccessibile, ch'è sempre coperta di giacci e di nevi. La parte la più alta del monte Genis, secondo M. de la Condamine, ha 1490 tese perpendicolari sopra il livello del mare, ch'è quanto dire un miglio ed un terzo. Il monte Maledetto, che i Francesi chiamano *Mont-Maudit*, nominato ancora monte Bianco, posto nella provincia di Fossignè in Savoia, 36 miglia al Nord del monte Genis, ha intorno a 2400 tese di altezza perpendicolare, o sia intorno a due miglia e mezzo italiane, sopra la superficie del mare; cosicchè questo monte è uno de' più alti dell'universo, ed il più alto dell'Europa. Si vede da Dione e da Langres 144 miglia lontano. Esso domina tutti i monti vicini, e finora non si è potuto giugnere alla sua sommità,

I monti *Appennini* si distaccano dalle Alpi marittime, e propriamente nella vicinanza del monte Appio, nello stato di Genova; ed a somiglianza di